

ha inoltre inviato alla Corte dei conti una lettera-esposto contro una deliberazione del Consiglio di amministrazione sulla cui correttezza il consiglio aveva acquisito anche il parere positivo del professor Cassese e sulla cui validità si era espresso anche il Collegio dei revisori;

ha anche assunto in una serie di manifestazioni pubbliche posizioni personali lesive della collegialità dell'organo di cui fa parte; al riguardo si possono ricordare quelle contro un consigliere Enea durante una seduta del Consiglio di amministrazione alla presenza di molti ricercatori; quelle contro il Presidente Rubbia nel corso di un'assemblea pubblica con il personale; quelle contro le delibere del Consiglio di amministrazione, ancora una volta durante un'assemblea pubblica con il personale;

ha recentemente tenuto nei locali Enea con il personale Enea e su vicende Enea una riunione pubblica indetta da un partito politico in palese violazione dei comportamenti di un amministratore pubblico con mandato istituzionale e non politico;

in più riunioni del Consiglio di amministrazione il professor Togni afferma di reperire informazioni e documenti attraverso canali anomali e in contrasto con il regolamento interno appositamente approvato; chiede ai Direttori di centro di affiggere sue lettere critiche nei confronti dell'operato del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale; con carta intestata di consigliere Enea riprende e minaccia un Direttore di centro dell'Enea per alcune sue dichiarazioni rilasciate su un giornale locale e contemporaneamente invia alla stampa la sua reprimenda;

il professor Togni, consigliere di amministrazione CODIF su designazione Enea, ha posto in essere atti tali da indurre il Consiglio di amministrazione della società consortile CODIF a stigmatizzarne pubblicamente il suo comportamento qualificato come « dannoso » all'immagine della Società;

appare chiara l'azione politica del professor Togni, che in più occasioni dichiara di rappresentare la minoranza o l'opposizione -:

se le azioni ed i comportamenti posti in essere dal professor Togni risultino compatibili con il ruolo assegnatogli dalla normativa vigente;

se non ritenga che con il suo comportamento il consigliere Togni stia provocando un danno di immagine e di sostanza all'Enea ed al già difficile processo di riforma dell'Ente;

come intenda intervenire, nel suo ruolo di ministro vigilante, a fronte del ripetuto travalicamento delle proprie competenze da parte del consigliere Togni;

se non ritenga di investire della questione la stessa Conferenza unificata.

(5-07529)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

FIORI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

nell'incontro dell'11 novembre 1996 avvenuto tra l'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale della pubblica amministrazione) e i rappresentanti delle Confederazioni ed Organizzazioni sindacali del comparto « Scuola » è stato siglato l'accordo concernente le specificazioni e le modalità applicative della normativa relativa al personale docente da destinare in servizio presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero, prevista nel Ccnl;

l'articolo 5 comma 4 del suddetto accordo - titolato « procedure di destinazione all'estero » - prevede, con effetto 1° settembre 1997 che le destinazioni all'estero dei docenti hanno luogo sulla base della posizione conseguita in apposite graduatorie in cui si accede previo supera-

mento di una prova scritta e di un colloquio finalizzati all'accertamento della conoscenza delle lingue straniere e di specifici requisiti culturali e professionali;

il comma 7 dello stesso articolo 5 così recita: « Le destinazioni all'estero dei docenti sono disposte ogni anno in relazione al numero di posti di contingente vacante. Il personale che si trovi in servizio all'estero all'entrata in vigore del presente contratto (1° settembre 1997) è collocato a domanda nella graduatoria purché in possesso del requisito di cui al comma 4 articolo 5 e può ottenere una nuova assegnazione solo al compimento del settennio di servizio all'estero ed entro il limite del 50 per cento dei posti annualmente vacanti;

viceversa, il professor Gerardo Bovenzi - già docente di educazione musicale presso la scuola media statale italiana di Madrid - classificato primo nelle più recenti graduatorie relative all'area linguistica spagnola ed a quella francese, nel 1999 è stato fatto rientrare d'ufficio in Italia e sostituito in Spagna dal secondo classificato. In Francia sarebbe stato assegnato addirittura il docente classificato al terzo posto -:

se non ritengano opportuno verificare se nella fattispecie siano stati rispettati o meno gli accordi sottoscritti l'11 novembre 1996 tra l'Aran e le organizzazioni sindacali e, in caso negativo, non ritengano di disporre l'immediata designazione del professor Bovenzi alla cattedra di educazione musicale presso la scuola italiana di Madrid. (4-28917)

**LUCHESE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Per sapere:

quanto sia il costo reale annuo della scorta concessa all'ex capo dello Stato, Scalfaro;

quale sia il costo annuo del mantenimento dell'auto di servizio, compreso consumo benzina e spese varie;

quanti siano gli addetti alla sua vigilanza, compresi i vigilanti dei suoi appartamenti; per quale motivo vi sia una vigilanza anche presso la sua casa di Novara, pur in assenza dello stesso;

a quanto ammonti la spesa complessiva annua per mantenere scorta, vigilanza, auto e consumi all'ex capo dello Stato;

se sanno che gli ex presidenti degli Stati Uniti d'America allorché lasciano l'incarico divengono comuni cittadini, privi di scorta, di auto e di qualsiasi agevolazione;

come mai in Italia debba persistere il metodo baronale e medioevale di chi per tutta la vita debba pesare sul pubblico bilancio, sulla collettività e sui cittadini costretti a pagare tasse ed imposte di ogni genere. (4-28918)

**MALAVENDA.** - *Ai Ministri dell'interno e della solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

in data 7 marzo 2000, giorno di carnevale, ad Avellino in Corso Vittorio Emanuele ad angolo di via L. De Concili, un gruppo di bambini e di ragazzini, stava giocando in maniera sicuramente vivace anche per via della festività ricordata;

una pattuglia della Polizia di Stato di Avellino blocca, stratonando ripetutamente uno dei bambini, G. C. di anni 12, costringendolo in una volante con quattro poliziotti a bordo, ed altri due al di fuori dell'auto, spaventando il bambino con un improvvisato interrogatorio non collimante con un regime democratico;

l'interrogante, presente sul posto perché impegnata nella raccolta di firme per le regionali del 16 aprile 2000, dopo aver assistito alla scena interviene presentandosi agli agenti di pubblica sicurezza, i quali rifiutano di fornire le proprie generalità;

alla richiesta dell'interrogante di far scendere il bambino dall'auto perché si era in presenza di un grave abuso, uno dei due agenti fuori dall'auto, con tono minaccioso

e di sfida, dichiara: « A me non interessa niente di chi è lei, questi sono delinquenti »;

successivamente il bambino G. C. viene accompagnato con un'ambulanza e dalla stessa interrogante all'ospedale « G. Moscati » di Avellino, dove viene ricoverato in stato di *shock* e con una preoccupante ipertensione arteriosa e dove l'interrogante rilascia una deposizione al posto di Polizia del nosocomio -:

quali provvedimenti intendano prendere per evitare che tali episodi di abuso e di intolleranza si ripetano;

quali provvedimenti intendano prendere per salvaguardare l'incolumità psicologica di un bambino di 12 anni che viene trattato come un criminale pluricondannato;

quali provvedimenti intendano prendere per tutelare i diritti di un parlamentare nei confronti di taluni agenti di pubblica sicurezza. (4-28919)

FRAGALÀ. - *Al Ministro dell'ambiente.*  
- Per sapere - premesso che:

una modifica al Piano regolatore di Palermo deliberata dalla giunta ha eliminato la previsione della bretella pedemontana di Mondello Paese, arteria ritenuta necessaria per pedonalizzare la piazza di Mondello e rendere vivibile la borgata marinara;

la previsione della bretella costituiva di fatto l'unica soluzione per combattere il traffico, lo smog e l'inquinamento acustico ed atmosferico al quale si trovano esposti gli abitanti della comunità di Mondello, in particolar modo durante il periodo estivo;

ad avviso dell'interrogante è opportuno che venga ripristinato quanto prima il Piano regolatore modificato dalla giunta comunale e sia di fatto dato avvio ai lavori di costruzione della bretella -:

quali vincoli di carattere ambientale devono essere rispettati nella predisposizione degli strumenti urbanistici da parte

del comune di Palermo, considerato che la realizzazione della bretella consentirebbe la pedonalizzazione dell'intera borgata marinara di Mondello e l'abbattimento degli altissimi indici di inquinamento atmosferico ed acustico di cui oggi soffre.

(4-28920)

ALOI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

da tempo è presente, nel settore dei dipendenti delle poste di Reggio Calabria, una seria preoccupazione a causa del piano di ristrutturazione dell'Ente;

è infatti in corso una mobilitazione del personale, che, invece, di essere un intervento su basi razionali, tendente ad un reale risanamento, si rivela uno smembramento, che molti disagi sta provocando ai dipendenti interessati, costretti a ricorrere a momenti di agitazione e di interruzione del loro lavoro;

l'interrogante è più volte intervenuto su questa vicenda, sottolineando la necessità di modificare gli indirizzi seguiti -:

quali urgenti e concrete iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per evitare il protrarsi di una situazione che penalizza non solo i singoli, diretti interessati, ma anche la realtà produttiva, economica e sociale del territorio di Reggio Calabria. (4-28921)

BERSELLI. - *Al Ministro dell'interno.*  
- Per sapere - premesso che:

mercoledì 8 marzo 2000 Elena Mirri consigliere comunale di An di Imola assieme ad altre iscritte ad Alleanza nazionale in occasione dell'inaugurazione del reparto di ostetricia-ginecologia dell'ospedale di Imola, stavano distribuendo le « gemme della vita », ramoscelli di fiori di pesco in gemma, per ricordare l'alleanza della donna con la vita nascente e la

necessità di tutelare i diritti della vita fin dal concepimento;

la manifestazione stava raccogliendo la simpatia ed il sostegno di tutte le donne che ricevevano il simpatico omaggio accompagnato da un volantino che invitava appunto le donne e non solo loro alla difesa della vita;

la direzione della Ausl di Imola non ha gradito la distribuzione delle « gemme della vita » e sono quindi intervenuti due poliziotti ad allontanare con metodi sbrigativi ed arroganti le iscritte ad An -:

quale sia il suo pensiero in merito a quanto sopra e se non ritenga che la polizia di Stato dovrebbe più opportunamente venire utilizzata in azioni di prevenzione e di repressione in un quadro di effettivo contrasto alla criminalità, anziché per impedire alle donne di Alleanza nazionale di svolgere con serietà e compostezza il loro impegno a favore della vita fin dal suo concepimento. (4-28922)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro dei trasporti.* - Per sapere - premesso che:

il presidente della SEA, Giorgio Fossa, riferendosi alla Kafkiana condizione dello scalo aeroportuale di Malpensa, ha parlato di ipotesi di costruzione di nuove piste trasversali a Malpensa che indirizzerebbero gran parte del traffico aereo sul novarese o, ancor peggio, di utilizzazione dell'aeroporto di Cameri, vicino alla città di Novara, quale cargo-city per i voli notturni;

di fronte a tali inopinate esternazioni, il presidente della Provincia di Novara Maurizio Pagani ha dichiarato che si tratta di « pure farneticazioni verbali che ci auguriamo siano solo estemporanee improvvisazioni »;

è evidente che il presidente della Sea non può arrogarsi funzioni e poteri che competono al Ministro dei trasporti e, peraltro, l'autorevolezza del personaggio in-

duce a ritenere doverosa e necessaria una presa di posizione del Ministro dei trasporti -:

se le esternazioni del presidente della Sea siano da ritenersi opinione, come tale rispettabile, ma strettamente personale, del dottor Giorgio Fossa e se dunque il Ministro dei trasporti sia nelle condizioni di escludere qualsivoglia intendimento di « colonizzazione » della Provincia di Novara da parte della Sea. (4-28923)

**MARTINAT e CONTI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se sia a conoscenza che nel testo di riforma dell'assistenza, è prevista l'abrogazione della legge n. 6972 del 1890 sulle Ipab, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

l'abrogazione è stata proposta per eliminare il vigente vincolo di destinazione esclusiva dei patrimoni immobiliari e mobiliari delle Ipab e dei relativi redditi alle persone in situazione di bisogno economico e per poter utilizzare le suddette risorse per tutta la popolazione, e quindi soprattutto per i soggetti che già hanno i mezzi sufficienti per poter vivere;

l'immoralità della proposta è ancora più evidente se si tiene conto, come risulta da una recentissima indagine del ministero per la solidarietà sociale, che i patrimoni delle Ipab sono stati valutati in 37 mila miliardi;

se, tenuto conto delle considerazioni dianzi esposte e delle enormi carenze strutturali esistenti nel campo dell'assistenza (centri diurni per handicappati intellettivi con limitata o nulla autonomia, comunità alloggio per i suddetti soggetti per i minori privi di adeguato sostegno familiare, residenze sanitarie per gli anziani malati cronici non autosufficienti, eccetera), non intenda conservare il vincolo di destinazione dei beni dei redditi delle Ipab alle persone bisognose sul piano economico;

si chiede inoltre, allo scopo di evitare la dispersione di beni mobili e immobili, se non giudica necessaria la conservazione delle norme della legge 6972/1890 che vieta l'utilizzo dei patrimoni mobiliari e immobiliari per la copertura delle spese di gestione. (4-28924)

MARTINAT e CONTI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere:

se non intenda apportare al testo di riforma dell'assistenza le modifiche occorrenti affinché risulti confermata, con assoluta certezza, la competenza del Servizio sanitario nazionale non solo nei confronti dei pazienti acuti, ma anche nei riguardi degli anziani cronici non autosufficienti;

al riguardo fa presente che, in base alle leggi vigenti, le cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere, sono dovute anche agli anziani cronici non autosufficienti ai sensi delle leggi 4 agosto 1955 n. 692; 12 febbraio 1968 n. 132 (in particolare l'articolo 29); 17 agosto 1974 n. 386 (le prestazioni ospedaliere devono essere fornite « senza limiti di durata »); 13 maggio 1978 n. 180; 23 dicembre 1978 n. 833 (in particolare articolo 2 punti 3 e 4 lettera F). Si rammenta inoltre che il pretore di Bologna, con provvedimento del 21 dicembre 1992, ha riconosciuto il diritto di una signora nata nel 1913, degente in ospedale dal 1986 di « poter continuare a beneficiare di adeguata assistenza sanitaria usufruendo delle prestazioni gratuite del Servizio sanitario nazionale presso una struttura ospedaliera e non di generica assistenza presso istituti di riposo o strutture equivalenti »;

si ricorda altresì che la sentenza della prima sezione civile della Corte di cassazione n. 10150/96 ha riconfermato che: le leggi vigenti riconoscono ai cittadini il diritto soggettivo (e pertanto esigibile) alle prestazioni sanitarie, comprese le attività assistenziali a rilievo sanitario; le cure sanitarie devono essere fornite sia ai malati acuti che a quelli cronici; essendo un atto

amministrativo, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 agosto 1985 non ha alcun valore normativo;

se non ritenga di intervenire urgentemente al fine di evitare possibili confusioni ed interpretazioni erranee sulla competenza ad intervenire, e se non ritenga dunque che il fondo per gli anziani non autosufficienti debba essere messo a disposizione del Servizio sanitario nazionale. (4-28925)

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione della giustizia a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) si svolge in condizioni di estremo disagio;

sinora le cause delle lamentate disfunzioni consistevano più che altro nella insufficienza del personale amministrativo e di magistratura;

infatti, escludendo le carenze dell'impianto di climatizzazione, imputabili essenzialmente alla scarsità delle risorse finanziarie, l'idoneità delle strutture non era mai stata posta in discussione;

invece, con l'operatività della normativa sul giudice unico di primo grado il palazzo di giustizia è risultato insufficiente di talché si è reso necessario il trasferimento del settore civile in altro sito;

all'uopo è stato reperito un immobile in via Santagata, ma tale soluzione non è stata condivisa dai civilisti del predetto foro;

secondo quanto si apprende dalla stampa, sono in corso riunioni di avvocati finalizzate all'individuazione di soluzioni alternative più confacenti alle esigenze della classe forense e non è da escludere che, nelle more, si dia corso a forme di protesta;

considerato che a Santa Maria Capua Vetere si è registrato negli ultimi anni un tasso di astensione degli avvocati dalle

udienze fra i più alti d'Italia, occorre assolutamente evitare l'inasprimento della cennata situazione di tensione -:

quali provvedimenti intenda adottare per reperire soluzioni alternative al problema di che trattasi, onde evitare ulteriori inammissibili disservizi in un settore che già versa in precarie condizioni a causa di una domanda di giustizia decisamente esorbitante rispetto alle limitate potenzialità degli apparati giudiziari sammaritani.

(4-28926)

GAZZILLI. - *Al Ministro dell'ambiente.*  
- Per sapere - premesso che:

il territorio della città di Marcianise (Caserta) necessita con estrema urgenza di accurati interventi di bonifica e messa in sicurezza;

le indagini intraprese da qualche mese dalle forze dell'ordine e dalle associazioni ambientaliste hanno permesso la individuazione di numerosissimi siti inquinati consistenti, per lo più, in discariche abusive a cielo aperto, dislocate essenzialmente lungo la sopraelevata della Tav dove, alcune settimane fa, vennero incendiate montagne di vestiti dismessi nonché altro materiale infiammabile;

particolarmente pericolosa appare l'enorme discarica in località Viciglione;

esistono, inoltre, vari concentramenti di fusti metallici (uno localizzato in contrada Groia) dei quali non si conosce l'esatto contenuto;

si sospetta, altresì, la presenza di amianto; nonostante le segnalazioni inoltrate ad ogni livello, l'azione pubblica continua ad essere assolutamente inadeguata -:

quali solleciti interventi intenda attuare affinché al più presto la condizione di pericolosità del suddetto territorio venga risolta o almeno attenuata. (4-28927)

LUCCHESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

quale sia stato il numero complessivo dei vari addetti che lo hanno accompagnato in Cile;

quanti giornalisti al seguito erano presenti e di quali testate, quanti componenti della sua segreteria o consulenti vari o del suo ufficio di gabinetto, e se erano presenti anche familiari;

se vi erano presenti ed a che titolo vertici degli enti locali, facenti parte del suo partito o della maggioranza;

quale sia stato il costo complessivo di queste giornate in Cile, quali i risultati economici tangibili. (4-28928)

LUCCHESI. - *Ai Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia.* - Per sapere:

se avvertano il peso della loro responsabilità per avere consentito che migliaia di extracomunitari clandestini circolino liberamente per le città e le contrade del nostro Paese;

se avvertano un senso di colpa quando sanno - come accaduto in questi giorni - che gruppi di slavi, di albanesi e di gente di altre nazionalità, armati penetrano dentro le case degli italiani per derubarli e compiono atti di spietata violenza;

se riconoscano che il loro permissivismo e la loro politica delle frontiere aperte e della circolazione di delinquenti fuggiti dai loro paesi, perché perseguitati dalla giustizia, sono giunti in Italia per compiere indisturbati ogni tipo di azione criminosa;

se ritengano giusto che italiani e stranieri debbano essere tutti i giorni derubati da gruppi di nomadi;

se sia giusto che, se presi a delinquere, gli extracomunitari dopo due giorni vengono rimessi in libertà, e nemmeno vengono allontanati, ma rimangono nel nostro paese per continuare a delinquere;

se conoscano la rabbia della gente italiana, che ha paura e non sa come difendersi dalle continue rapine, violenze, furti;

se ritengano giusto ed idilliaco che il nostro paese si sia trasformato in una terra di nessuno, dove è lecito fare quel che si vuole, dove prevale la forza ed i violenti dettano legge. (4-28929)

**BORGHEZIO.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il 12 marzo 2000 a Torino, in prossimità dell'area nella quale si svolge il tradizionale mercato del « Gran Baloon », si è svolta una vera e propria guerriglia urbana fra bande contrapposte di nordafricani, che ha richiesto l'intervento di una decina di volanti della polizia, due gazzelle dei carabinieri, alcuni reparti della « celere » e della « guardia di finanza », che a stento sono riusciti a sedare la gigantesca rissa;

commercianti ed utenti del grande mercato di antiquariato, unitamente ai residenti della zona, hanno immediatamente espresso alle competenti autorità la più viva protesta per questo ennesimo grave episodio, che rientra in un clima di contrapposizione etnica fra extracomunitari di varie nazionalità, che sta trasformando l'intera zona di Porta Palazzo, dove tra l'altro alcune moschee sono ospitate all'interno di alcuni condomini, in una vera e propria polveriera -:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare per « liberare » abitanti e commercianti di Porta Palazzo a Torino dall'assedio della criminalità, ogni giorno più arrogante, legata all'immigrazione clandestina. (4-28930)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per conoscere - premesso che:

domenica 19 marzo 2000 avrebbe dovuto svolgersi, lungo le strade provinciali del territorio biellese il 2° Rally Valli Biellesi;

la manifestazione motoristico-sportiva ha dovuto essere rinviata (o forse annullata) a seguito della mancata concessione del nulla-osta del Ministero dei lavori pubblici;

in una nota rilasciata agli organi di stampa, la Prefettura di Biella ha affermato di non essere a conoscenza « dei fatti o delle valutazioni che abbiano potuto influire sulla procedura di rilascio del nulla-osta, considerato che la vigente normativa non subordina tale rilascio ad alcun parere prefettizio »;

grande delusione ha suscitato il rinvio del 2° Rally Valli Biellesi nell'ambito del mondo motoristico-sportivo biellese -:

le motivazioni che hanno indotto gli uffici competenti del Ministero a negare il nulla-osta necessario per lo svolgimento del 2° Rally Valli Biellesi. (4-28931)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

il signor Giovanni Bocchio, dipendente del comune di Alessandria - Assessorato all'Urbanistica - nel 1997 andò in pensione con l'INPDAP;

due anni e mezzo dopo, il Ministero del tesoro gli ha scritto che, da un controllo, è risultato che non aveva il diritto di andare in pensione;

il signor Giovanni Bocchio, dunque doveva riprendere il lavoro e rimborsare la somma di lire 58.698.428, pari all'ammontare dei ratei di pensione percepite;

il signor Giovanni Bocchio, dunque, è tornato al lavoro -:

per sapere a chi sia imputabile l'errore che tanto disagio ha creato al signor Giovanni Bocchio, quale ufficio abbia verificato la sussistenza, in capo al richiedente, dei requisiti di pensionabilità e quali determinazioni si intendano assumere in ordine alla richiesta di rimborso della somma di lire 58.698.428. (4-28932)

**CENTO.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

nel complesso Iacp di Corviale a Roma, da alcuni mesi gli inquilini non possono usufruire degli ascensori perché rotti;

nel complesso abitano diversi disabili e persone anziane cui l'uso dell'ascensore risulta fondamentale per lo svolgimento della vita quotidiana -:

se non ritenga utile avviare, di concerto con l'ente proprietario Iacp, le eventuali iniziative di lavoro per ripristinare il funzionamento degli ascensori e più in generale il completo risanamento del complesso di Corviale. (4-28933)

**GAZZILLI.** - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

l'andamento dell'amministrazione della giustizia a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è tutt'altro che soddisfacente tant'è che la sede in questione è caratterizzata da un astensionismo della classe forense fra i più alti d'Italia; nonostante le reiterate proteste dei magistrati, degli avvocati e dei dipendenti amministrativi e malgrado le continue sollecitazioni dell'interrogante e di altri parlamentari, l'impegno del Governo per il rilancio di quella curia è praticamente nullo;

a fronte delle conclamate disfunzioni, puntualmente segnalate attraverso dettagliati atti ispettivi, riguardanti anche l'evidente rilevanza disciplinare di taluni comportamenti di magistrati colà in servizio, continuano a pervenire risposte risibili, articolate sulle giustificazioni fornite dagli stessi interessati e non in esito ad una approfondita indagine;

intanto, continuano a venire alla luce gravi ed allarmanti episodi, meritevoli di attenzione persino sul piano penale;

da ultimo, proprio a Santa Maria Capua Vetere, per la prima volta in Italia, si è accertato che nel corso delle video-

conferenze i colloqui tra imputati e difensori vengono illegalmente ascoltati da personale della polizia penitenziaria;

in particolare, un agente del carcere di Ascoli avrebbe indebitamente ascoltato una conversazione tra il detenuto Vincenzo Zagaria e l'avvocato Luigi Monaco e avrebbe redatto relazione di servizio;

successivamente, da altre notizie di stampa, si è appreso che altri tre colloqui della stessa natura sarebbero stati intercettati nello stesso carcere;

poiché la violazione del diritto di difesa è assolutamente evidente e poiché, d'altro canto, non pare che tale illecito possa essere attribuito esclusivamente ad una autonoma iniziativa degli agenti, i legali del foro sammaritano hanno avviato una ennesima agitazione con gravissime ripercussioni sulle disastrose condizioni dei ruoli penali del suddetto tribunale -:

se non ritenga di dover finalmente disporre una approfondita indagine ispettiva su tutti gli anomali comportamenti della magistratura della predetta città provvedendo, all'esito, all'avvio dei doverosi procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili. (4-28934)

**LUCCHESE.** - *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

« striscia la notizia » nella trasmissione del 13 marzo 2000 ha denunciato, che l'allora Ministro per la funzione pubblica, Angelo Piazza, ha stratonato e stretto al collo un agente di pubblica sicurezza all'aeroporto di Fiumicino, provocandogli una grave ferita e dei gravi danni al collo, per cui si è reso necessario un intervento ospedaliero ed un conseguente uso di un collare -:

quali siano stati i reali fatti verificatisi;

i motivi per cui sia calato un silenzio omertoso di regime sul gravissimo episodio;

se sia in corso un procedimento giudiziario contro il dottor Piazza, che avrebbe commesso il grave reato allorché rivestiva la carica di Ministro;

se il tribunale dei Ministri abbia iniziato un procedimento nei confronti del Piazza;

se simili comportamenti barbari siano i nuovi modelli « democratici » dell'attuale regime, che si presenta sempre più dispotico, prepotente arrogante, violento;

se il silenzio della stampa sia stato dovuto ad una alleanza stampa-regime, ed

i motivi per cui il gravissimo episodio sia rimasto celato con metodi omertosi e di prepotenza del tracotante regime di sinistra. (4-28935)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro delle Vedove n. 3-04618, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 novembre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Marino.